

AII

Giorgio Di Giuseppe

Ulderico Sergo

Il pugilatore olimpionico fumano

Prefazione di
Giovanni Malagò



Copyright © MMXIV
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7876-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2014

Indice

9 *Prefazione*

11 *Introduzione*

PARTE I **Gli Esordi**

15 **Capitolo I**
Gli Esordi

1.1. Chi era Ulderico Sergo?, 15 – 1.2. L'Esordio nel mondo della Boxe, 17 – 1.3. Il primo incontro, 19 – 1.4. Lo scioglimento dell'APF e il passaggio al CS Carnaro, 28 – 1.5. L'Esordio contro gli Azzurri, 34.

39 **Capitolo II**
La vittoria al campionato regionale ed il primo titolo italiano

2.1. Stella e Sergo, 39 – 2.2. La Discussa sconfitta con Melis, 44 – 2.3. La mancata partecipazione alle olimpiadi di Los Angeles, 46 – 2.4. La conquista del primo titolo regionale, 50 – 2.5. La prima convocazione in Nazionale, 54 – 2.6. La conquista del primo titolo italiano, 59.

63 **Capitolo III**
L'Esordio in Nazionale A ed il matrimonio con Elena

3.1. Il pugilato fiumano in crisi?, 63 – 3.2. La conquista del titolo regionale, 65 – 3.3. L'Esordio in Nazionale A, 69 – 3.4. La partenza per il servizio militare, 74 – 3.5. La Vittoria ai campionati nazionali di Ferrara, 76 – 3.6. La preparazione al campionato europeo, 78 – 3.7. L'Ingiustizia di

Budapest, 81 – 3.8. Il congedo ed il ritorno a casa, 85 – 3.9. Di nuovo la Nazionale, 87 – 3.10. I campionati regionali e nazionali a Trieste e Napoli, 89 – 3.11. Nuovo campione italiano dei pesi piuma, 91 – 3.12. A Londra, 92 – 3.13. la preparazione al campionato italiano, 94 – 3.14. Il campionato italiano a Milano, 96 – 3.15. Verso l’America, 98 – 3.16. Il Guanto d’Oro, 99 – 3.17. Il Ritorno dall’America e la partenza per la Francia, 107– 3.18. Il matrimonio con Elena, 110

PARTE II

La maturità sportiva e l’esodo

119 Capitolo IV

La conquista del titolo olimpico e la nascita di “Richetto”

4.1. La preparazione per Berlino, 119 – 4.2. Le Olimpiadi di Berlino, 125 – 4.3. La finale olimpica, 129 – 4.4. Il trionfo e i festeggiamenti a Fiume, 129 – 4.5. La Partenza per il torneo internazionale di New York, 139 – 4.6. La nascita di Richetto, 143.

145 Capitolo V

Dalla conquista del titolo europeo di Milano a quello di Dublino

5.1. La difficile preparazione per il campionato europeo di Milano, 145 – 5.2. Il campionato d’Europa a Milano, 148 – 5.3. Gli azzurri conquistano il Guanto d’Oro, 153 – 5.4. Un po’ di riposo!, 160 – 5.5. Papà tra i migliori al mondo, 162 – 5.6. L’anno 1939 ricomincia contro la Germania, 175 – 5.7. La vittoria al campionato europeo in Irlanda, 176 – 5.8. In Boemia e in Belgio con la Nazionale, 183

187 Capitolo VI

Da Fiume a Cleveland

6.1. La conquista del Guanto d’Oro, 187 – 6.2. Il passaggio al professionismo: le due verità, 192 – 6.3. Le sfide con Bondovalli, 196 – 6.4. La sfida con Antonio Morabito, 206 – 6.5. L’Esodo a Trieste, 209 – 6.6. L’Arrivo a

Cleveland, 214– 6.7. Il Curriculum dilettantistico, 216 – 6.8. Il Curriculum da professionista, 220

225 *Appendice*

231 *Fonti*

Prefazione

Ripercorrere le imprese dei campioni del passato è, per chi ama lo sport, un esercizio assai piacevole e gradito, che risveglia ricordi e suscita emozioni.

Accade spesso, purtroppo, specialmente quando si guarda ad epoche ormai lontane, che alcune istantanee non abbiano più i colori sgargianti di un tempi ed i contorni ben definiti, ma tinte sempre più opache e polverose.

Compito degli appassionati e degli addetti ai lavori è allora riprenderle in mano con cura e riportarle all'antico splendore.

È quello che ha fatto Giorgio Di Giuseppe con questa pubblicazione, dedicata al grande pugile Ulderico Sergio.

L'autore ripercorre passo dopo passo la parabola sportiva di questo campione di altri tempi, pugile per passione e dipendente di una raffineria di petroli nella vita.

Dotato di un'ottima tecnica di base, di una notevole capacità d'improvvisazione e di un temperamento non comune, Sergio era un autentico mago nello schivare i colpi dell'avversario e velocissimo nell'assettare i propri.

Moltissimi i suoi successi sul ring. Tra tutti, naturalmente, l'oro olimpico conquistato ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936, che rimarrà per sempre scolpito nella storia.

All'Autore il merito di avercelo ricordato.

Giovanni Malagò

Presidente CONI

Introduzione

Non avevo mai pensato, fino a qualche tempo fa, di fare un lavoro sul mondo della boxe, ne tanto meno di ricostruire la biografia sportiva di un campione, di un lontano passato, come Ulderico Sergio. Mentre ne stavo portando a termine un'altra su Carlo Gambacurta, ciclista romano degli anni 30, casualmente, proprio accanto agli articoli che m'interessavano, notai le imprese sportive di un giovane fiumano, Sergio, considerato il più forte dilettante italiano dell'epoca. Incuriosito ne parlai, per saperne magari qualcosa di più, ad alcuni miei amici fiumani, Fabio e Patrizia, che mi risposero di non conoscerlo. Continuai, a leggere dei suoi incontri e delle sue continue vittorie e rimasi estremamente colpito dalla sua impresa compiuta all'Olimpiade di Berlino. Mi chiesi: «Come mai nessuno in Italia conosce o a scritto qualcosa su di lui?».

A questa domanda ancora non ho dato una risposta.

Tuttavia, forse per questo motivo, decisi d'iniziare un lavoro, durato più di due anni, che mi ha permesso di conoscere non solo il Campione Ulderico Sergio e le sue imprese, ma anche tutto il mondo che lo circondava. I primi grandi ed inattesi ostacoli alla realizzazione del mio progetto sono state le fonti dell'epoca: sia in Italia sia in Croazia, infatti, il materiale disponibile è assai scarso. In particolar modo, ho potuto verificare, direttamente, che le copie del vecchio quotidiano di Fiume, "La Vedetta d'Italia", è disponibile, nelle biblioteche, in pochissimi esemplari di cui quelli utilizzabili, sono in pessime condizioni. Per quanto riguarda Fiume, credevo di poter trovare testimonianze e documenti particolari, ma poi, mi sono reso conto, che quello che cercavo, oggi, non esiste più, per diversi motivi. Innanzitutto sono passati troppi anni, poi l'esodo del dopoguerra, che ha cambiato radicalmente la struttura etnica della città croata. Nonostante queste difficoltà iniziali, tutto si è poi risolto per il meglio. Con Fabio, invece, ci

siamo impegnati nella ricerca degli eredi di Ulderico: iniziammo con degli annunci su diversi giornali italo-americani, ma niente. Poi, come ultima spiaggia, contattammo il consolato italiano di Cleveland che, fortunatamente, ci diede l'indirizzo del figlio del pugile, Ulderico Andrea detto "Rico". È stato per me un piacere conoscere e collaborare con una persona così preparata. Ricordo che aveva una grande memoria e conoscenza degli avvenimenti e degli uomini che entrarono nella vita del papà Ulderico, di cui parlava sempre con grande affetto, rispetto e ammirazione. Sfortunatamente, Rico, non c'è più da qualche tempo, *He passed away* come si dice sul "Pier d'Eastlake" e ho il rammarico di non essere riuscito a presentare l'opera con lui.

Devo, infine, ringraziare tutti coloro che hanno collaborato direttamente o indirettamente alla realizzazione di questo lavoro: Agostino, Aldo Calderara e Rudi Decleva, per il suo ricordo in dialetto fiumano, il presidente del CONI Giovanni Malagò, per la prefazione e Vincenzo Cantatore per il suo contributo "tecnico".

Parte I
GLI ESORDI

Gli esordi

1.1. Chi era Ulderico Sergo?

«Mi presento: sono Ulderico Andrea Sergo. Da bambino a Fiume prima e a Trieste poi, tutti mi chiamavano “Richetto”, poi con gli anni diventai “Rico”. Così, ora tutti mi conoscono. Abito a Cleveland da oltre quaranta anni ed un paio di settimane fa ricevetti una telefonata dal New Jersey. Era la Signora Iolanda Maurin, la quale mi disse che in Italia si stavano cercando informazioni su mio padre Ulderico e che tutti i tentativi per rintracciarmi erano stati vani. Per me è stato un grandissimo piacere parlare con lei e ricevere queste notizie».

Signor Ulderico, o Rico se preferisce, chi era suo Padre?

«Papà è stato uno dei migliori pugili italiani degli anni 30/40. Poi dopo la nostra venuta in America, nessuno si è più ricordato di lui e di quanto aveva dato alla maglia azzurra. Questo per lui fu un grosso dispiacere».

Rico, cosa ti è rimasto di tuo Padre?

«Tanti ricordi e la medaglia d'oro in una cassetta di sicurezza, i guanti che Papà indossò durante la finale alle Olimpiadi di Berlino e la pergamena che lo ha dichiarato vincitore».

Ci puoi allora raccontare la sua storia?

«Certamente. Papà è nato il 4 luglio del 1913 a Fiume allora città dell'Impero austro-ungarico, oggi in Croazia. Nonna Giuseppina e nonno Andrea, che anche il mio secondo nome, avevano voluto che mio padre fosse chiamato Ulderico, ma, per un errore anagrafico, fu registrato con il nome di Ulrico. Mio padre però s'è sempre firmato come Ulderico e la stampa lo conosce con questo nome».

Poi Rico mi mostra questa foto:



Gli domando: c'è qualche amico o familiare? Mi risponde:

«In questa foto, probabilmente, scattata verso la fine della I guerra mondiale, riconosco, chiaramente, mio nonno Andrea, al centro della foto, con i baffi ed il cappello. Devo dire che la somiglianza con papà Ulderico era davvero impressionante».

quest' ultima acconsentì, soltanto dopo che promisi che non sarei mai tornato a casa troppo malconco ...»

«Prima di iniziare a parlare della carriera sportiva di mio padre, mi dice Rico, voglio fare una piccola premessa: la Boxe, a Fiume, prima dell'unificazione con l'Italia era uno sport quasi del tutto sconosciuto, ma a metà degli anni venti cominciò ad avere un certo successo anche grazie alle vittorie del giovane peso medio Mario Dobrez. Così, in poco tempo, circa una trentina di giovani pugili si iscrisse ed incominciò a frequentare la locale Accademia Fiumana di Boxe diretta dall'esperto maestro Celso Ierina».

1.3. Anno 1929, Il primo incontro

«Papà Ulderico mi raccontò che un giorno, all'età di 16 anni, capitò casualmente nei pressi dell'allora Accademia Pugilistica Fiumana e un senso di curiosità lo spinse ad entrarvi. Solo pochi giorni dopo, iniziò ad allenarsi e fu soprannominato, dai compagni di allenamento, forse per il suo esile fisico, "pulcino". Già da allora era molto determinato e attento anche ai piccoli dettagli e fin dai suoi primi allenamenti dimostrò di avere spiccate qualità fisiche e mentali ed una incredibile resistenza alla fatica tanto che il maestro Celso Ierina, dopo pochi mesi di allenamento, lo fece debuttare contro il campione friulano Cheller».

Da "La Vedetta d'Italia", 23 maggio 1929, *Importante riunione pugilistica*:

Il giorno 8 giugno (sabato) di sera alle ore 21 nella sala del Sempioncino il solertissimo maestro dell'Accademia Pugilistica Fiumana Sig. Celso Ierina allestirà una serata eccezionale di pugilato. Un gruppo dei migliori pugili suoi allievi s'incontrerà con la ben salda rappresentanza del Friuli. Approvata dalla F.P.I. la riunione contribuirà sicuramente ancora di più il già fiorente rigoglio dell'arte nobile nella nostra città. Arbitrerà il bolognese Sig. Gavallotti.

Ecco il programma della serata:

1. Categoria "Primi Pugni": Rosselli Enzo contro Schmidt Nevio (entrambi A.P.F);

2. Cheller Aleandro, campione friulano dei pesi mosca, contro Ulderico Sergo (A.P.F);
3. Reggios Dialma O.N.D. contro Melis Giovanni, campione giuliano-veneto;
4. Virco Vittorio, campione friulano (pesi massimi) contro Bencina Michela (V Legione Ferrovieri);
5. Ferruccio Rineo, campione friulano, contro Danielis Francesco (V Legione Ferrovieri);
6. Romeo Bruno contro Manti Vezio (V Legione Ferrovieri)
7. Arceri Mario, ex campione italiano pesi gallo, contro Zvicovich Tommaso (Piuma, A.P.F.).

Quest'ultimo combattimento costituirà il piatto forte della serata. Gli incontri si disputeranno in rounds di 3 minuti l'uno con guanti di 8 onces e bendaggio regolamentare.

Da "Il Littoriale", 12 giugno 1929, *Fiume batte Udine*:

Un ottimo successo ha arriso alla riunione intersociale organizzata ottimamente dal solerte ed infaticabile maestro Celso Ierina. I giovani pugilatori fiumani hanno avuto la meglio sugli udinesi, mercé le loro migliori doti fisiche, mentre stilisticamente gli avversari si sono equivalsi. L'incontro che ha maggiormente convinto e nel quale gli avversari hanno fatto sfoggio di insospettabili doti tecniche fu quello che terminò alla pari tra il fiumano Sergo e il campione friulano Cheller. Facile la vittoria del campione giuliano Zivcovich, riportata sull'altro campione del Friuli Coceancing, il quale ha preferito abbandonare durante la seconda ripresa che andare incontro ad una punizione più grave.

I risultati sono i seguenti:

1. Pesi mosca: Sergo (A.P.F.)—Cheller A. P. Friuli, match nullo;
2. Pesi Piuma: Reggis A.P. Friuli batte la Gattola A. P. F. per squalifica al III round;
3. Pesi medio leggeri: Zivcovich, A.P.F. batte Coceancing A. P. Friuli per abbandono alla III ripresa;
4. Pesi leggeri: Longaver, A.P.F. batte Virco A.P. Friuli ai punti.

Di questo primo incontro, Camillo Cardo ricordò in un articolo, da lui firmato, il 5 febbraio del 1958 su "Il Piccolo Sera": «Di Sergo ricordiamo bene anche il debutto perché il ragazzo venne da noi ad insistere per disputare il primo combattimento della serata. Fu accontentato e soltanto dopo venimmo a conoscenza che il sedicenne, futuro campione, doveva rientrare a casa prima delle 22, perché non aveva le chiavi del portone».

«L'ottimo esordio di Papà impressionò tutti gli addetti ai lavori tanto che fu chiamato a partecipare a tutte le manifestazioni interprovinciali organizzate dall'APF».

Da "La Vedetta d'Italia", 23 luglio 1929, *La composizione della squadra rappresentativa*:

Il Commissario per il Carnaro comunica che per i seguenti pugili dilettanti sono designati d'autorità a far parte della squadra rappresentativa giuliana che dovrà sostenere ai primi di agosto l'incontro con la squadra nazionale reduce da Budapest.

Titolari: Zivcovich Tommaso, (Piuma) Longaver Ugo (Leggero).

Riserve: Sergo Ulderico, Jugo Umberto, Bencina Natale, Danielis Francesco e Golvia Bruno.

Da "La Vedetta d'Italia", 9 agosto 1929, *La serata di pugilato alla Sala Bianca*:

Come già annunciato nei giorni scorsi, avrà luogo nell'elegante Sala Bianca, la più grande manifestazione di boxe preparata con cura e passione dal valente maestro Jerina. Nel primo incontro della riunione rivedremo nuovamente di fronte i minuscoli "pesi aria" Nevio Schmidt e Euro Rosselli, mentre fuori torneo il bravo peso mosca Sergo, che così favorevolmente impressionò nel suo primo incontro con il campione friulano Cheller si cimenterà con un forte pari peso triestino.

Gli incontri:

1. Saracini, campione d'Italia (mosca) contro Cernar Vittorio (AGPE);
2. Rodriguez, campione d'Italia (bantam) contro Gattolin (US Triestina);
3. Pantaleone, campione d'Italia (piuma) contro Zivcovich (campione giuliano);
4. De Horatis, campione d'Italia (pesi leggeri) contro Longaver (AGF);
5. Foglia, campione d'Italia, (welter) contro Carlo Culiati (USF);
6. Piazza, campione d'Italia, (medi) contro Pegan (AGF);
7. Meroni, campione d'Italia (massimi) contro Danielis IV Legione;
8. Malatesta, campione d'Italia, (massimi) contro De Stabile (USF);